

## GUARASUGWE

Il popolo *Guarasugwe* vive attualmente sulle rive del fiume *Guaporé*, nella città di *Pimenteiras*, *Costa Marques* e *Porto Rolim*, stato della *Rondônia*, e a *Bela Vista*, *Piso Firme*, *Remanso*, *Campo Grande*, *Cafetal*, *Narangeiras* in *Bolivia*. Questo popolo è anche conosciuto con il nome di *Guarayú* o *Pauserna*.

Il suo territorio tradizionale si trova sul fiume *Riozinho*, affluente di destra del fiume *Guaporé* (nella lingua madre è chiamato *Rio Iete*), attualmente occupato da fattorie, al confine tra *Brasile* e *Bolivia*.

Non hanno il loro territorio delimitato, quindi vivono al di fuori della terra tradizionale. La popolazione del popolo *Guarasugwe* è di circa 460 persone, di cui una parte vive sulla riva destra del fiume *Guaporé*, in territorio brasiliano, e un'altra parte sulla riva sinistra di questo stesso fiume, in terra boliviana.

La lingua di questo popolo appartiene al ramo linguistico *Tupi*, la lingua *Guarasugwe* (*Ramirez, Henri*: indagine linguistica svolta nel 2007).

Storia del popolo: il popolo *Guarasugwe* ha sempre vissuto sulle rive del fiume *Guporé*. Occuparono un vasto territorio tra *Brasile* e *Bolivia*. Era un popolo numeroso e a causa delle continue dispersioni la sua popolazione stava diminuendo e molte famiglie dovettero nascondere la propria identità di popolo indigeno per sopravvivere.

Ricordando, i più anziani riferiscono che il popolo *Guarasugwe* visse sempre in questa regione, che in seguito venne chiamata *Brasile* e *Bolivia*. I *Guarasugwe* avevano questo territorio tradizionale da cui si guadagnavano da vivere per continuare ad esistere come popolo, mantenendo i propri usi e costumi.

Hanno subito i vari assalti dei progetti di colonizzazione sul loro territorio. Alla fine del 19° secolo, un uomo di nome *Franco* portò molti prigionieri *Guarasugwe* a *Santa Cruz de la Sierra*, che sarebbero stati venduti come schiavi. Tuttavia, le autorità di *Santa Cruz de la Sierra* sarebbero intervenute e la destinazione finale di questa

popolazione fu di rimanere a Santa Cruz de la Sierra (Nordenskiöld, E. 2001:269 - Exploraciones y aventuras en Sudamerica).

Questi dati, descritti e registrati in una fonte bibliografica, restano nella memoria del popolo, che racconta, ancora oggi, che in vari momenti furono portati con la forza a lavorare sui nuovi fronti di colonizzazione come schiavi, così come adolescenti e giovani furono reclutati per servire l'esercito sui fronti di combattimento boliviano.

Alla fine del 19° secolo, il popolo Guarasugwe subì una grave epidemia, che avrebbe ucciso molte persone a morte. Nordenskiöld riferisce che nel 1893 don Christian Suárez visitò i Guarasugwe (conosciuti all'epoca come Pauserna), quando li stava devastando una grave malattia epidemica, che colpiva direttamente i polmoni, e "in poco tempo morirono ventisei persone, una donna di emottisi" (Cfr. anche in Nordenskiöld, E. 2001:269 - Exploraciones y aventuras en Sudamerica).

Questa situazione ha portato le persone a vivere in una costante diaspora. I Guarasugwe furono espulsi dal loro territorio tradizionale e furono dispersi nei territori brasiliani e boliviani, senza che la loro identità etnica fosse riconosciuta. Secondo la testimonianza del sig. Pele Urukuritxi è sotto dove si trova oggi la fattoria. Tutto questo posto apparteneva agli Indigeni.

Anche i vecchi raccoglitori di gomma che abitavano questo luogo affermano che questo territorio apparteneva al popolo Guarasugwe, così come Bella Vista, sul versante boliviano, dove la gente si muoveva liberamente da una parte all'altra del fiume Guaporé. Secondo Nordenskiöld, entrando a Riozinho, sulla riva destra del fiume Guaporé, la sua spedizione si imbatté in un gruppo di Guarasugwe (villaggio di Orikuripe) che nella sua bibliografia sono descritti come un "insediamento provvisorio" (Nordenskiöld, E. 2001:267 - Exploraciones y aventuras en Sudamerica).

Con l'avanzare dei fronti colonizzatori e il crescente ciclo della gomma che si espandeva nella regione, i territori indigeni furono invasi da ogni parte alla ricerca del prezioso lattice, detto "oro nero". Diversi popoli che abitavano quella regione si estinsero e coloro che sopravvissero a questa grande invasione dovettero nascondere

la propria identità e vivere come raccoglitori di gomma e/o abitanti del fiume, non essendo accettati né in Brasile né in Bolivia.

Nel 1870, secondo fonti storiche, i Guarasugwe erano un popolo numeroso e molto influente nella regione del Guaporé e avevano diversi insediamenti e campi coltivati su entrambe le sponde del fiume Guaporé. La comunità di Orikuripe era composta di sole 26 persone, membri di un'unica famiglia, guidata dal capitano Fortunato. A quel tempo, il popolo Guarasugwe viveva già tra i raccoglitori di gomma, poiché questa regione era ricca di gomma.

Dopo gli anni '70, con l'arrivo degli accaparratori di terre nella regione del Pimenteiras, che coincide con i massacri contro le popolazioni indigene di quella regione, si registra un prolungato silenzio dei Guarasugwe, che continuano a vivere sulle rive del fiume Guaporé.

Il Popolo possiede un vasto universo simbolico, che per molti decenni ha dovuto nascondere per continuare la loro esistenza come popolo. Alcuni lavorano nella fabbricazione di vasi di terracotta, nella tessitura di reti di cotone, nell'intreccio di liane, nella fabbricazione di scope, stuoie e ventagli. È un popolo che, a causa del processo storico, ha perso gran parte delle sue manifestazioni culturali e sta attraversando una fase di resinificazione culturale.